

ANTICA SALINA
SALE MARINO DI TRAPANI
SOSALT srl - Tel. (0923) 540344

Settimanale di Politica - Sport
L. 1.200
Spedizione in abbonamento postale autorizz. n. 24/88/CG DCSP/1/1/044970/5681/1/02/88/CG
Fondato da Nino Montano
0411779
Giolamo



scarpitta

CENTRO STUDI E RICERCHE DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE I
91100 TRAPANI TP

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Dov'è andato a finire il tesoro della Madonna?



Un simulacro circondato da leggende

Nessuna immagine sacra, neppure quella del Salvatore, è per natura così ricca di leggende come quella della Madonna. In qualsiasi continente le tradizioni popolari sono colme di fantastiche storie riguardanti i simulacri della Madre di Cristo.

Sarà il mistero di questa maternità virginalo o il mescolarsi dell'affetto sacro e profano verso la Regina delle Madri, ma le immagini della Madonna hanno sempre alimentato la fantasia popolare: basta ricordare, per rimanere in provincia la Madonna di Custonaci o la Madonna delle Lacrime di Siracusa o la Madonna di Loreto.

Una delle leggende più affascinanti è certamente quella della Madonna di Trapani che le nonne ci raccontano spesso quando siamo bambini e che poi dimentichiamo finché non avremo noi occasione di raccontarla.

E.D.

(continua a pag. 2)

In questi giorni si parla tanto dei Tesori dei Misteri, del desiderio dei Trapanesi di vederli esposti perennemente; ma c'è un altro tesoro, ben più grande e prezioso di quello dei Gruppi Sacri, ed è quello della Madonna di Trapani che forse nessun cittadino ha visto mai e che invece meriterebbe di essere esposto e valorizzato.

Il tesoro cominciò a costituirsi sin dal XIV secolo ed è frutto della venerazione che tutti i potenti del Regno hanno sempre avuto per questa statua sacra e che li ha portato a regalarle gli oggetti più preziosi. «Chi veder la vuol più bella vada in cielo» sembra abbia detto il visirè conte d'Albadalista nel rimirarla estasiato.

Da sempre sovrani, nobildonne e dignitari, ma anche umili pescatori e contadini hanno subito il fascino di questa Madonna e l'hanno ricambiato offrendole l'unica cosa che potevano darle in cambio: gioielli ed oggetti preziosi.

Del tesoro esistono solo alcuni cataloghi stilati dai Padri Carmelitani che ne hanno da sempre avuto la consegna:

Elio D'Amico

(continua a pag. 2)



Il generale dell'ordine carmelitano depositario dell'arcano segreto

Il tesoro c'è, questo è certo. E per un motivo fondamentale: perché è un grande tesoro per tutti i trapanesi la stessa statua della Madonna, costruita dai maestri della scuola pisana su commissione dei Padri Carmelitani nel 1250.

Ma del tesoro, quello vero, frutto delle centinaia di donazioni ed ex voto accumulati nel corso di quasi sei secoli, sembra non esserci più traccia. Eppure, da qualche parte quel tesoro deve essere. E c'è chi è disposto a giurare che sia ancora a Trapani. Una nicchia, anzi un vero e proprio bunker, resistente a tutto, scavato in una zona della Chiesa

Cinzia Bizzi - Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)



da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

TESORO

sono soltanto elenchi parziali, comprendenti solo gli oggetti più antichi e preziosi, ma già bastano a dare un'idea del suo immenso valore artistico ed economico.

Tra le donazioni più importanti fu quella del vicerè Duca d'Ossuna che donò una lampada d'oro di rotoli 4 ed once 3, due corone d'oro e 7 lampade grandi d'argento per un valore complessivo di oltre 1.600 onze.

Il marchese de Los Veles donò 2 piramidi d'argento cesellate poste al lato del simulacro, Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Filippo IV un paio di candelabri d'argento cesellati di palmi 8 e mezzo di peso libbre 128, il duca d'Uzeda una gioja con 334 diamanti ed 80 grossi smeraldi. Anche S.M. Francesco I re delle due Sicilie donò un calice d'argento indorato, ma i nobili trapanesi non furono da meno: tra gli altri D. Francesco Garaffa donò due corone d'oro, Donna Caterina di Caro, baronessa d'Arcodaci una catena d'oro, D. Marcello Sieripepoli la città di Trapani in argento posta ai piedi di Maria, D. Nicolò Burgio un ostensorio d'oro.

Il tesoro, agli inizi del secolo, era valutato oltre un milione di lire, valore che adesso dovrebbe essere abbondantemente oltre il miliardo. E tutto ciò riguarda solamente l'antico tesoro della Madonna; mancano naturalmente tutte le acquisizioni dell'ultimo secolo, gli ex-voto, i doni dei semplici fedeli.

Un tesoro immenso, che i Trapanesi dovrebbero vedere almeno una volta nella propria vita e che, molto probabilmente, non è nemmeno più nella nostra città.

SIMULACRO

La leggenda narra che alla fine del XIII secolo la statua venne trasportata da Enduthet, nell'isola di Cipro, a Tolemaide di Fenicia da dove, minacciata nel 1290 dalle armi di Saladino, venne imbarcata da un cavaliere templare di nome Guerreggio su una nave diretta a Pisa.

Ma nelle vicinanze della costa trapanese la nave venne assalita da una furiosa tempesta ed il capitano, per alleggerire lo scafo, diede or-

dine di gettare in mare tutto il carico, compresa la preziosa statua.

Calmatasi la tempesta, la cassa venne ritrovata da alcuni pescatori trapanesi che la portarono in città affidandola al Senato; sbarcato nel frattempo a Trapani il Cavaliere Guerreggio per riparare la sua nave, e saputo del ritrovamento della sacra immagine, ne pretese la riconsegna; ma il Senato trovò la netta opposizione di tutta la popolazione e soprattutto dei pescatori che al ritrovamento della statua dopo una tempesta avevano già dato un significato miracoloso.

Come capitava spesso in quei tempi, si decise di fare risolvere la questione al volere divino e cioè alla sorte: si caricò la statua su un carro trainato da due buoi; se questi avessero preso la strada verso il porto il simulacro sarebbe stato reso ai Pisani, e se invece avesse preso quella verso la campagna sarebbe rimasto ai Trapanesi.

E fu questa la prevedibile strada che i campagnuoli buoi intrapresero, fermandosi quindi dove sorgeva fin d'allora una piccola chiesa dell'Annunziata e rifiutandosi categoricamente di proseguire.

Il verdetto divino era formulato: la Sacra Immagine voleva rimanere a Trapani, proprio in quel luogo: e proprio lì venne edificata la stupenda chiesa che ancora l'accoglie. Ma la leggenda continua dicendo che i Pisani finsero di accettare di buon grado la risoluzione, inviando come segno d'amicizia due enormi ceri da accendere alla Madonna: in realtà i ceri sembra che contenessero due bombe destinate a distruggere ciò che essi non avevano potuto avere. Ma i ceri, invece di bruciare fino allo scoppio delle bombe, ad un certo punto si spensero da soli e nessuno più riuscì a riaccendere lo stoppino; finché, aperti i ceri per comprendere quello strano fenomeno, non si scoprì l'inganno che solo un miracolo aveva impedito che andasse a segno.

È solo una leggenda, la storia è ben diversa, ma c'è chi ancora ci crede.

SEGRETO

o del convento ad essa annesso, oggi Museo Pepoli, lo ospiterebbe, racchiuso in vetrinette o piccoli sarcofagi di vetro.

Dove sia questo "museo delle meraviglie", però, nessuno lo sa. O meglio, nessuno a Trapani lo sa.

Il depositario di questo segreto è, infatti, il Generale dell'Ordine dei Carmelitani che da Roma periodicamente giunge in città per verificarne lo stato. Ma perché questa eccessiva segretezza, al punto che nemmeno il Priore di Trapani ne conosce l'ubicazione?

«Se qualcuno lo sapesse — spieghino — potrebbe raccontarlo a qualche amico. Il rischio è troppo grosso...». Effettivamente, il timore dei furti esiste. Già nel 1860 con la soppressione degli ordini religiosi

ed il passaggio della chiesa al demanio comunale una rapina aveva comportato la scomparsa delle due corone d'oro incastonate di diamanti poste sul capo della Madonna. Le corone furono poi ritrovate: l'imprudenza dei rapinatori aveva fatto sì che venissero lasciate, sepolte da un mucchio di sassi, a Paceco. Ma queste corone, poi fuse e rifatte, non sono comprese nella lista del tesoro nascosto. Fanno parte di un altro tesoro, più modesto nel quantitativo e nel valore, conservato in una delle casaforti della Chiesa.

La nicchia in cui sono nascoste le ricchezze della Madonna è stata costruita negli anni Sessanta. Ma come, nessuno si è accorto dei lavori in corso? No, perché si stava restaurando la Chiesa.

È ammissibile che il tesoro non sia più a Trapani?

No, perché il tesoro è della Madonna e la Madonna è dei trapanesi. Allora, perché solo il Generale dell'Ordine dei Carmelitani ne conosce l'ubicazione?

Perché all'Ordine è stata affidata la custodia della statua e di tutti i suoi doni ed è l'Ordine che ne deve garantire la manutenzione. Ma un tesoro che non si vede non è come un tesoro che non c'è?

Assolutamente no. È un atto di fede, anche questo. O meglio, di fiducia nei confronti di coloro che, in sei secoli di storia, si sono sempre occupati della Madonna ed hanno fatto sì che questa bellissima statua possa ancora oggi conservarsi pressoché intatta.

Un amore quello verso l'immagine della Madonna, condiviso da tutti i trapanesi che nei secoli l'hanno sempre protetta. Per venti volte nella sua storia è stata trasportata, avvolta in una serie di coperte e adagiata su un carro trainato da buoi, in una chiesa del centro storico, per preservarla dal rischio di saccheggi, di ruberie e dai danni delle guerre. E per altre tre volte ancora la Madonna ha lasciato la sua Chiesa, in processione, perché tutti potessero vederla. Ma l'irreparabile è avvenuto nel 1954, quando, per quindici giorni, durante la festa a Lei dedicata, la Madonna venne esposta in Cattedrale sotto la luce di alcuni potenti riflettori. Il marmo, già in precarie condizioni per l'usura de-

gli anni, ha ceduto, le prime crepe si sono create nel volto e nel manto, la decisione della Sovrintendenza e della Curia perché la statua non venisse più spostata dalla sua ubicazione naturale fu immediata. Ed oggi la Madonna è murata all'interno della sua cappella per essere sicuri che nessuno, per nessun motivo, la muova.

Perché il racconto della leggenda di questa immagine, venuta dal mare, ma che si è voluta fermare nella Chiesa che il notar Ribaldo aveva donato ai Padri Carmelitani, a Borgo, fuori le mura, continui a perpetuarsi nei secoli, insieme ai suoi misteri, «aspettando — dicono — che i tempi siano migliori, che la brama di ricchezza non sia più dell'uomo e che anche i giovani possano vedere quel meraviglioso tesoro che per ora hanno solo potuto immaginare».



È morto il 31 dicembre scorso, all'età di 69 anni, padre Franco Di Losa, organista della Basilica dell'Annunziata di Trapani. Originario di Lipari, a Trapani da circa vent'anni, padre Franco era conosciuto per le sue doti umane, religiose e pastorali. A conferma dell'amore che soprattutto i giovani avevano per lui, in occasione della messa in suo ricordo, celebrata il 4 dicembre, la Basilica dell'Annunziata era gremita all'inverosimile.

Il 7 gennaio del 1994 è venuto meno all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano Vincenzo Azzolina. A due anni dalla morte i familiari ne ricordano le doti morali ed umane, che sempre hanno caratterizzato tutte le scelte della sua vita.

TR
TELERADIO VALDERICE
la musica,
l'informazione
Mhz 96,200 e 102,250

Vuoi ricevere in abbonamento il settimanale Trapani Nuova?

Solo 40.000 lire.

E per un anno decidi di sapere!

TRAPANI NUOVA

Il settimanale di chi vuol sapere.



L'abbonamento può essere sottoscritto presso la sede del giornale in via Dell'Olmo 36 a Trapani o con versamento sul c.c. postale n° 12619912 intestato a Laris s.r.l.

POLITICA

Vecchi burattini
nuovi burattinai

Si sta facendo, in questi giorni, a Trapani, tutta una serie di illazioni e di previsioni su probabili, possibili, certe e certissime candidature in vista delle elezioni amministrative e delle politiche che caratterizzeranno il primo semestre di questo 1994.

Al momento non vogliamo tuffarci anche noi in questo mare, anche perché ci pare che l'acqua sia sporca, inquinata da gente che è disposta ad inventarsi candidature o accoppiate più o meno folkloristiche pur di non rinunciare alle pretese di un ruolo di protagonista. Ma per essere protagonisti della svolta che queste elezioni dovranno rappresentare bisognerà avere innanzitutto la dote della credibilità. La stessa credibilità che debbono dimostrare i candidati perché oggi come non mai sarà l'uomo, la persona, al centro della valutazione dell'elettore. E dovrà avere spessore morale e professionale, dovrà dare garanzie di proporre questioni e offrire soluzioni ai problemi, stabilire priorità. La nuova politica è anche e forse soprattutto un fatto amministrativo e bisognerà, per proporsi tanto per le amministrative che per le politiche, presentare un biglietto da visita che, in questo senso, sia indicativo. Soprattutto se, come sostiene qualcuno, chi andrà a gestire la cosa pubblica locale (il Comune di Trapani per intenderci) non dovrà assolvere altro che ai compiti di un buon liquidatore essendo l'ente locale nelle stesse condizioni di una società in stato prefallimentare. E allora, ecco che è necessario avere una propria preparazione specifica, anche perché, probabilmente, da una classe burocratica che è figlia della vecchia

Giacomo Di Girolamo

(continua a pag. 11)

Distribuiti gli incarichi assessoriali in seno all'amministrazione provinciale

Valzer di poltrone La giunta Russo

La giunta Laudicina che dal 4 novembre 1993, data delle sue dimissioni, gestiva l'ordinaria amministrazione della Provincia Regionale di Trapani, con l'approvazione da parte del Co.re.co. della delibera consiliare di elezione della nuova amministrazione, è uscita di scena passando la mano alla giunta quadripartita (Dc-Psi-Psdi-Pli) guidata dall'indipendente di sinistra dott. Enzo Russo.

Nel pieno delle sue funzioni politico-amministrative il presidente Russo senza alcun patteggiamento, si dice, ha distribuito le deleghe ai dieci assessori (5 Dc, 3 Psi, 1 Psdi e 1 Pli) in base al proprio organigramma e secondo criteri di specifica competenza individuale degli eletti ad amministrare l'Ente nel rimanente, breve scorcio di legislatura.

Rispetto all'indirizzo di rinnovamento che Russo si propone, ci sembra, che sia partito con il piede giusto nell'attribuire gli incarichi assessoriali in base alla sua autonoma decisione. Lo stesso non si può dire, però, nella collocazione, come si dice, dell'uomo giusto al posto giusto (fatta qualche eccezione).

La nuova amministrazione si caratterizza con quattro componenti alla prima esperienza in giunta, i Dc Benedetto Lucchese e Girolamo Scalisi ed i socialisti Nino Di Girolamo e Giuseppe Pipitone; per gli altri sei assessori si tratta di riconferme (Cannia, Napoli e Parrinello) e ritorno nella stanza dei bottoni (Foraci, Poma e Balsamo, quest'ultimo dopo un'interruzione

decennale, che lo ha visto politicamente impegnato a presiedere l'IACP).

Adesso, per mantenere l'impegno assunto con il consiglio di chiamarlo ad un incessante lavoro, Russo dovrà misurarsi con la ricostituzione delle commissioni consiliari, mediante le necessarie integrazioni e sostituzioni dei componenti eletti in giunta.

E se il "buon giorno si vede dal mattino" il neo-presidente avrà modo di verificarlo fin dalla prossima seduta di consiglio con all'ordine del giorno, appunto, la funzionalità delle commissioni assembleari. (eg)

Salvatore Balsamo (Psi), Edilizia scolastica, impianti sportivi ed espropri; Andrea Cannia (Pli) Personale; Nino Di Girolamo (Psi) Pesca, artigianato e Commercio; Mariano Forace (Dc) Territorio e Ambiente; Benedetto Lucchese (Dc) Agricoltura e cooperazione; Melchiorre Napoli (Psdi) Sport, Turismo, Spettacolo e Patrimonio; Francesco Parrinello (Dc) Finanze e programmazione; Giuseppe Pipitone (Psi) Solidarietà sociale e politiche giovanili; Giuseppe Poma (Dc) Vivibilità, trasporti, infrastrutture e sviluppo economico; Girolamo Scalisi (Dc) Pubblica istruzione e Beni culturali.

Il piano... debole...

Comunque vada a finire (e al momento in cui scriviamo non ci sentiamo di azzardare alcuna ipotesi), la questione del piano regolatore generale si presta, in ogni caso, ad alcune considerazioni.

Anche un cieco si accorge che lo strumento urbanistico predisposto dall'ing. Franco Mastrorilli è assolutamente fuori dal tempo. Esso si basa, infatti, sulla previsione dell'espansione della città in termini di abitanti, quantificati, peraltro in circa 25 mila, e ciò soltanto basterebbe a mettere in forse tutto il lavoro di Mastrorilli, giacché simili previsioni non trovano alcun riscontro nella realtà e lo stesso censimento del 1991 ha confermato il trend negativo.

Il consiglio comunale di Trapani è stato chiamato a discutere, in buona sostanza, e a dissertare su un piano regolatore generale che riflette previsioni che forse era possibile fare una quindicina di anni fa. L'attuazione degli intenti del progettista disegna una serie di quartieri più che una città e praticamente ignora il centro storico ed i suoi problemi.

E meno male che il comune ha recepito le istanze di chi sosteneva che sarebbe stato possibile affidare l'incarico per il piano di recupero del centro storico anche in presenza dell'affidamento della redazione del piano regio-

latore generale. Almeno in questo il comune di Trapani non ha abdicato, come invece sembra aver fatto per il piano regolatore generale, al suo ruolo di committente.

La scelta del progettista appare, peraltro, più oculata nella considerazione che, senza nulla togliere alla professionalità dell'ing. Franco Mastrorilli, è storia che, prima di lui, due professionisti di chiara fama hanno rinunciato all'incarico, mentre tante altre volte gli ordini degli architetti hanno contestato la validità della scelta di un ingegnere per la redazione di strumenti urbanistici di questo tipo. Sono i tecnici che parlano e che contestano. E al consiglio comunale di Trapani, fatte salve le debite eccezioni, ben pochi appaiono in grado di potere esprimere un giudizio critico sul piano in discussione. Ma anche se esso dovesse venire approvato, non sappiamo se mai troverà attuazione. In ogni caso la gente, organizzata in associazioni o meno, dovrà vigilare perché la città non venga ulteriormente smembrata e soprattutto perché la parte più significativa di essa, il centro storico, non divenga definitivamente un enorme contenitore assolutamente vuoto. I tempi di starsene alla finestra a guardare dovrebbero essere definitivamente finiti.

gdg



BUSCAINO
MOBILI

Ti crea la cucina
a L. 285.000 mensili.

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

POLITICA

L'aula della Provincia si apre al "nuovo"... e ospita la presentazione di Alleanza Nazionale

L'Aula consiliare della Provincia Regionale di Trapani, ancor prima dell'insediamento del neo presidente Enzo Russo (indipendente di sinistra), sembra aprirsi al "nuovo" che avanza (così com'è giusto che sia, dice lo stesso Russo - ndr), avendo ospitato, venerdì 7 gennaio, un'affollata assemblea politica indetta dalla Federazione Provinciale del Msi/Dn.

L'iniziativa assunta dal commissario della Federazione trapanese, Michele Rallo (chiamato dal segretario nazionale On. Gianfranco Fini a sostituire il dimissionario Alberto Venza per impellenti motivi personali) s'inquadra nel contesto del programma del Comitato Centrale Missino di riunioni provinciali di iscritti e simpatizzanti dopo la decisione di aprire, sul piano delle aggregazioni, ad una "Alleanza Nazionale". Un'attività politica che il Movimento Sociale Italiano sta svolgendo su tutto il territorio nazionale in preparazione dell'Assemblea Congressuale, fissata per i giorni 28/29 e 30 gennaio, istitutiva del nuovo soggetto politico.

A spiegare cos'è "Alleanza Nazionale" al popolo missino della provincia di Trapani presente al gran completo ed ai numerosi simpatizzanti e curiosi è stato il deputato toscano, On. Altero Mattioli. Non tralasciando niente e nessuno della politica passata e presente, l'oratore si è prima soffermato sulla sconfitta della partitocrazia, che - ha detto - dal 1970 in poi ha imperato soffocando il dibattito politico, sottolineando poi il successo elettorale conseguito dal suo partito nelle elezioni di novembre-dicembre 1993, sintetizzando i motivi nella estraneità del Msi da tangentopoli, nella coerente linearità della battaglia svolta contro il sistema e nella chiara personalità dei suoi candidati sotto il profilo della retitudine morale e della preparazione.

L'on. Mattioli ha, quindi, svolto, nell'ottica del partito della Fiamma tricolore, una spietata analisi sul nuovo che avanza dalle ceneri dei partiti tradizionali. Ha rimarcato con durezza l'incoerenza politica dell'ex deputato Dc Mario Segni, ricordando che dopo l'abbraccio con Occhetto e soci, all'indomani della vittoria referendaria, abbandonò "Alleanza Democratica" per il probabile "ritorno a casa" che sfumò, secondo Mattioli, per la mai sopita ambizione di Segni ad assumere la leadership del grande centro. E rincarando la dose il deputato missino ha definito il "Patto" di Segni la nascita di un'altra Dc con lo stesso consociativismo di prima. Altrettanto duro l'ora-



Il commissario del Msi Michele Rallo

tore è stato con il partito popolare di Martinazzoli, meno aspro, però, che con Segni ritenuto dal Msi il responsabile della mancata elezione di Fini a sindaco della capitale.

Anche la Lega, a giudizio dei missini, non può aver nulla a che fare con "Alleanza Nazionale" perché dichiaratamente contro il meridione.

Possibilista è stato, invece, il pronunciamento di Mattioli nei riguardi di Berlusconi, a condizione - ha insistito - che scopra le sue carte e dica chiaramente dove vuole andare a parare.

Richiamando l'attenzione dell'uditorio sulla nuova legge elettorale, Mattioli ha precisato che attraverso i col-

legi uninominali la battaglia o si vince o si perde. Ed ha proseguito affermando che lo scontro sarà tra il Pds con la miscelanza di forze al suo interno, pronto come per il passato a scegliere il collettivismo ed il Msi con "Alleanza Nazionale". Una battaglia che secondo il Msi può essere vincente ed evitare all'Italia un presidente del consiglio comunista.

"Alleanza Nazionale" ha spiegato, infine, il parlamentare missino, nasce come confederazione di soggetti politici aperta a professionisti, docenti universitari e quant'altri, stanchi di stare alla finestra a guardare, intendono impegnarsi a dare il proprio contributo per sconfiggere la sinistra. Ma nasce anche - ha precisato - rigorosamente chiusa agli inquisiti, ai corrotti ed a qualsiasi tentativo di riciclaggio. Obiettivo dell'"Alleanza" proposta dal Msi è anche la pacificazione nazionale ed in questa ottica, ha rimarcato Altero Mattioli, è assai significativo l'omaggio reso da Fini agli innocenti trucidati con la visita alle "fosse ardeatine".

Numerosi gli interventi al dibattito caratterizzato da molte richieste di precisazioni su temi di particolare importanza e sulle linee di politica economica al quale, tra gli altri, hanno preso parte l'ex sindaco di Trapani Michele Megale e il dott. Gabriele D'Alì. Mattioli, di volta in volta, ha trovato la risposta da dare, ma sicuramente non ha convinto tutti. Certamente non ha convinto noi. (eg)

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779
C/C Postale N. 12619912
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie
Costo modulo (mm 53 x 62)
L. 100.000 (commerciale).
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

Fotocomposizione e stampa:
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



È morto l'avv. Rizzo

È stata tumolata nel cimitero di Partanna la salma dell'avv. Benedetto Rizzo, deceduto domenica scorsa a Trapani.

Il noto professionista era nato nella cittadina del Belice il 1° gennaio 1919, ma aveva esercitato la professione forense fin da giovanissimo nel capoluogo, dove aveva ricoperto anche incarichi politici.

È stato infatti: consigliere al Comune di Trapani per otto anni; presidente dell'Ente Provinciale del Turismo per oltre cinque anni; componente del Consiglio Regionale del Turismo; presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Trapani; segretario provinciale del Partito Monarchico per quattro anni; commissario provinciale dell'U.M.I. (Unione Monarchica Italiana); amministratore di diversi Enti e Società commerciali ed industriali; esercente la professione forense da oltre venti anni; combattente della guerra 1940/45, du-



rante la quale ha conseguito, giovanissimo, il grado di capitano ed è stato insignito della Croce al Merito; consigliere presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani; consigliere da 12 anni, in rappresentanza del Ministro della P.I., presso la Scuola Autonoma di Ostetricia ed Infermieristica di Trapani.

L'avv. Benedetto Rizzo era sposato con la signora Linda Balistreri. Da parecchi anni il suo impegno era esclusivamente rivolto all'attività professionale. Alla vedova e ai familiari i sensi del nostro cordoglio.

Rag.
Pinella
Giuseppe

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA

POLITICA

Al termine del 2° congresso provinciale ribadita con decisione la scelta del dialogo con le altre formazioni progressiste per creare un polo alternativo alle forze di governo

«Rifondazione per un cartello di sinistra»

Abbattere ogni pregiudiziale per arrivare alla costituzione di un cartello delle sinistre in grado di costituire un polo aggregante per le forze progressiste.

Anche a Trapani, al termine dei lavori del 2° congresso provinciale di Rifondazione Comunista, viene scelta con decisione la via del dialogo con le altre forze progressiste, un'ipotesi accettata a larga maggioranza ed alla quale si sono dimostrati disponibili anche i rappresentanti delle altre forze politiche presenti all'appuntamento.

«La nostra idea — dice Gaspare Scarcella, segretario provinciale uscente del PRC — è quella di creare un polo delle forze di governo alternativo, in chiave gramsciana, nel totale rispetto della parità dei diritti tra tutti gli uomini».

Dunque, la possibilità anche di un'alleanza con il Pds.

«Sin dal momento in cui noi abbiamo scelto la scissione, nel congresso di Rimini di tre anni fa, il nostro presidente nazionale Cossutta lanciò l'idea di restare legati al Pds

tramite una federazione, un'idea che il Pds non recepì. Ora, con la nuova legge elettorale, credo che i tempi siano maturi per andare anche oltre la convenzione alternativa di sinistra proposta da Ingrao, creando una struttura aperta, libera, che non limiti il dialogo solo al vertice del partito, ma che coinvolga i cittadini alla conquista del territorio contro lo strapotere criminale della mafia».

Esce dunque all'esterno la linea politica seguita dal direttivo di Rifondazione nel corso dei dialoghi preliminari in vista delle amministrative di primavera. Superate a questo punto le esclusioni ideologiche il prossimo passo sarà quello di trovare reali convergenze su nomi e programmi; ma se per i nomi i tempi non sono ancora maturi sabato e domenica, all'Ostello della Gioventù, si è parlato di programmi e linee politiche.

«Vogliamo avviare un dibattito concreto con la gente. E gli spazi — continua Scarcella — ci sono. La risonanza del Congresso, la grande partecipazione dei giovani sono la testimo-

nianza che la gente aspetta una risposta alternativa. Ricordiamo — dice — che non c'è mai stata libertà qui da noi. Siamo sempre vissuti schiavi della mafia, del potere, dei bisogni, credendo, questa è la cosa peggiore, di essere liberi. Noi vogliamo recuperare l'uomo, renderlo privo di tutti quei difetti che sono stati tipici di questo secolo. Questa è la nostra idea: solidarietà, patria, libertà, tutto ciò che va oltre tutte le ideologie. Un'utopia? Ma dobbiamo combattere perché quell'utopia diventi realtà: le aspirazioni dell'uomo sono tutte utopie...».

Dura è stata la posizione assunta da quasi tutti gli intervenuti sulla possibilità di una aggregazione delle forze di centro-destra con la partecipazione diretta di Silvio Berlusconi, ipotesi che deve spingere ancor più, ha affermato il nazionale del PRC Valentino Filippetti, «verso una aggregazione reale delle forze della sinistra su programmi realmente progressisti».

Nell'ambito del Congresso si è provveduto anche all'elezione dei delegati al congresso nazionale, del



Gaspare Scarcella, segretario uscente di Rifondazione Comunista

collegio di verifica e dei rappresentanti del comitato politico provinciale (Giuseppe Pollina, Giovanni Elia, Franco Di Liberto, Vincenzo Cruciana, Michele Monastero, Giovanni Marchetti, Giovanni Fiorino, Maurizio Dado, Vito Titone, Alberto Pellegrino, Vito Samannà, Massimo Candela, Vito Agosta, Giovanni Mennella, Enzo Reina, Salvatore Giubilato, Antonio Giammarinaro, Antonio Bono, Michele Tammuzza, Giuseppe Amenta, Vincenzo Collica, Nino Angotta, Mariano Calvaruso, Lucia Titone, Flavia Palumbo, Gaspare Scarcella, Luciano D'Angelo).

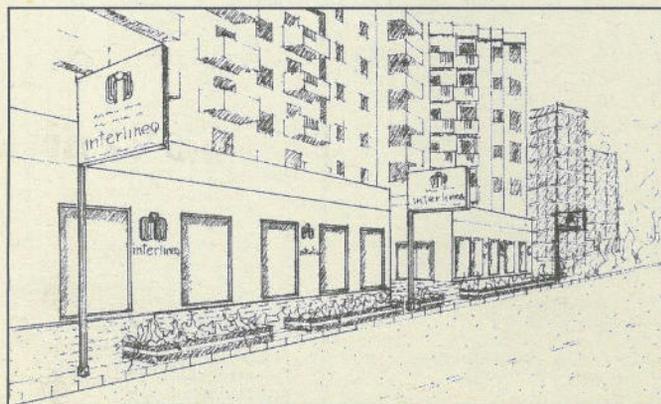
Cinzia Bizzi



interlinea®

di ALDO ADILE

Da oggi
anche a Trapani



INTERLINEA MOBILI

LA GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI MOBILI AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI SICILIANI DOPO PALERMO APRE OGGI UNA NUOVA ESPOSIZIONE A TRAPANI PER FORNIRE IL SERVIZIO PIU' COMPLETO E GARANTITO AD OGNI CLIENTE

I MOBILI

INTERLINEA AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA OGGI SONO ANCORA PIU' VICINI A CASA VOSTRA VENITE A VERIFICARE NELLA NUOVA ESPOSIZIONE DI TRAPANI LOCALITÀ FONTANELLE

VIA 46 N° 5 (TRAVERSA DI VIA VILLA ROSINA) TEL. (0923)555804-555806

1943-1993. Cinquant'anni di vita politico-amministrativa nella Città di Trapani. I Partiti, gli uomini e le Istituzioni

8ª Puntata

di Michele Megale

Chiudevo l'articolo precedente scrivendo che avrei analizzato il fallito "rinnovamento" varato dalla Dc trapanese per le amministrative del 1980.

Una decisione troppo presto annunciata. Certamente per mostrare "grinta" e stroncare sul nascere eventuali iniziative di ribelli. Si dice che il via all'operazione parte da Palermo.

La legislatura non è ancora compiuta ed il margine di tempo disponibile permette ad un gruppo di "insofferenti" della politica ufficiale del Partito (fra cui il sottoscritto) di organizzarsi, gridare al vittimismo e varare a "furore di popolo" una controtendenza di rinnovamento.

Non bisogna dimenticare che "Trapani libera" affronta la competizione elettorale da posizione di forza. Cesare Colbertaldo sindaco in carica, Salvatore D'Angelo assessore agli acquedotti ed io assessore ad una serie impressionante di uffici e ripartizioni: Polizia Urbana, Nettezza Urbana, Statistica e censimento, Personale, Trasporti, Polizia Urbana Amministrativa. A questi incarichi si aggiunge la presidenza della Commissione Edilizia quando Colbertaldo decide di "liquidare" Renzo Vento per certo suo strano comportamento. Di fatto controllo l'Urbanistica.

Sembra un gioco pirandelliano delle parti. S'invertono le posizioni ed il Partito Popolare Trapani Libera alza il vessillo del nuovo. L'aiuto maggiore viene dalla Direzione Provinciale Dc che continua a sbagliare.

Dopo avere "fatto fuori" i consiglieri comunali uscenti, eccetto gli ex democratici nazionali, la lista scudocrociata viene "rimpolpata" con fratelli, sorelle, cognati e compari.

Al posto di Placido Benzi si candida il fratello Giuseppe, Alberto Caito sostituisce il germano Salvatore e Rosaria La Commare il fratello Nicola. Intuendo il pericolo i dirigenti della Dc sollecitano, dopo anni di assenza, la presenza in lista dell'on. Enzo Occhipinti mentre si continua a "barare" nel gioco del cosiddetto rinnovamento.

Due consiglieri uscenti, Andrea Calamia e Giuseppe Carlino sono dirottati alla Provincia: certamente a qualcuno non si è potuto dire di no. Per fare loro spazio Erasmo Garuccio da quell'Ente si candida a Palazzo D'Alì.

In questa situazione la Dc, per la prima volta nella storia delle elezioni amministrative, subisce un notevole regresso. Perde 3 mila voti e tre consiglieri. Fra gli eletti nessuno degli ex di Democrazia Nazionale.

All'interno del gruppo la parte del leone tocca alla Sinistra Sociale. Sono eletti Enzo Augugliaro, Peppe Carpinteri, Gaspare Foderà, Giovanni Inglima e Mario Sugamiele. Si tratta della componente più numerosa ma soprattutto più omogenea destinata a rafforzarsi dopo qualche mese quando gli amici di Ciccio Calamia prendono le distanze dall'on. Salvatore Grillo.

"Trapani libera" ottiene quattro consiglieri e solo per quindici voti



L'on. Enzo Occhipinti



Il gen. Vito Miceli

Le Giunte dell'ottava legislatura

Dal 28 luglio 1980 al 25 settembre 1981 (Dc-Psi-Psdi)

- BARBERA Carlo (Psi)	- Sindaco
ASSESSORI:	
- GARUCCIO Erasmo (Dc)	- Vice Sindaco - Tributi - Patrimonio Contratti - Pers. - Serv. Demografici Finanze.
- CARPINTERI Giuseppe (Dc)	- LL.PP. - Urbanistica - Ville - Cimitero
- NOLFO Salvatore (Dc)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacolo
- ROMANO Marco (Dc)	- Igiene e Sanità - Assistenza - Spedalità
- AUGUGLIARO Vincenzo (Dc)	- Annona - Mercati - Commercio
- GALLUFFO Vito (Psi)	- Pol. Urbana - N.U. - Incent. economica.
- NICOTRA Salvatore (Psi)	- Acquedotti.
- BONO Salvatore (Psdi)	- Finanze - Economato.

Dal 26 settembre 1981 al 14 maggio 1982 (Dc-Psi-Pli-Pri-Psdi)

- OCCHIPINTI Vincenzo (Dc)	- Sindaco
ASSESSORI:	
- BARBERA Carlo (Psi)	- Vice Sindaco - Pol. Urbana N.U. - Personale
- MARASCIA Antonino (Dc)	- LL.PP. - Ville - Urbanistica - Cimitero
- GUALANO Antonio (Pri)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacoli
- BONO Salvatore (Psdi)	- Igiene e Sanità - Spedalità
- BIANCO Giuseppe (Psi)	- Acquedotto
- CONTICELLO Vito (Dc)	- Serv. demogr. - Elettorato - Censim.
- BRASCHI Francesco (Pli)	- Finanze - Patrimonio - Contratti

Dal 15 maggio 1982 al 12 dicembre 1983 (Dc-Pri)

- GARUCCIO Erasmo (Dc)	- Sindaco
ASSESSORI:	
- SINATRA Alberto (Pri)	- Vice Sindaco - Personale Legale - SAU
- AUGUGLIARO Vincenzo (Dc)	- Polizia Urbana - Annona - Mercati Assistenza - Spedalità
- BENZI Giuseppe (Dc)	- Servizi Demografici - Elettorato
- CARPINTERI Giuseppe (Dc)	- LL.PP. - Ville - Cimitero - Urbanistica
- CONTICELLO Vito (Dc)	- Igiene e Sanità - N.U.
- NOLFO Salvatore (Dc)	- Acquedotto
- PILATO Giovanni (Pri)	- Finanze - Tributi - Contratti
- GUALANO Antonio (Pri)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacolo

Dal 13 dicembre 1983 al 9 dicembre 1984 (Dc-Pri-Pli)

- GARUCCIO Erasmo (Dc)	- Sindaco
ASSESSORI:	
- BENZI Giuseppe (Dc)	- Serv. Demogr. - Elettorato - Patrimonio Tributi - Contratti
- SANGES Ignazio (Pri)	- Vice sindaco - Personale - Legale
- BRASCHI Francesco (Pli)	- Igiene e Sanità - N.U.
- CARPINTERI Giuseppe (Dc)	- LL.PP. - Ville - Urbanistica - Cimitero
- CRIVELLO Antonino (Dc)	- Finanze - Economato - SAU
- GUALANO Antonio (Pri)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacolo
- NOLFO Salvatore (Dc)	- Acquedotto
- SUGAMIELE Mario (Dc)	- Pol. Urbana - Annona - Mercati Assistenza

Dal 10 dicembre 1984 al 20 luglio 1985 (Dc-Pri-Pli)

- GARUCCIO Erasmo (Dc)	- Sindaco
ASSESSORI:	
- SANGES Ignazio (Pri)	- Vice Sindaco - Finanze - Economato SAU
- BENZI Giuseppe (Dc)	- Serv. Demogr. - Elettorato Patrimonio - Tributi - Contratti
- BRASCHI Francesco (Pli)	- Igiene - Sanità - N.U.
- SUGAMIELE Mario (Dc)	- LL.PP. Ville - Urbanistica - Cimitero
- NOLFO Salvatore (Dc)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacolo
- GUALANO Antonio (Pri)	- Acquedotto
- CRIVELLO Antonino (Dc)	- Personale - Legale
- CARPINTERI Giuseppe (Dc)	- Pol. Urb. - Annona - Mercati Assistenza

La "continuità"

perde il quinto. La preparazione della Lista è facilitata dalla massa di consensi ottenuti dall'iniziativa. Rammento che ad un certo momento si dovette "chiudere" lasciando fuori aspiranti candidati.

Uno o due giorni prima della presentazione della lista vengono a mancare le annunciate adesioni di Peppino Arancio e Vito Renda. Forse non credono al successo elettorale. Viene anche meno la candidatura di una nostra Amica, moglie di un consigliere uscente ed operante, politicamente, nelle frazioni.

Nelle due liste, Dc e Trapani libera, si affacciano per la prima volta candidati che non saranno eletti ma

La composizione del Consiglio Comunale (1980-1985)

Partito Comunista Italiano	
Voti 3.287 - seggi 3	
1) Cangemi Angela	394
2) Manzo Giuseppe	407
3) Pipitone Leonardo	742
Opta per Alcamo gli subentra Di Gregorio Antonino	339

Partito Socialista Democratico Italiano	
Voti 2.406 - seggi 2	
1) Bono Salvatore	558
2) Rizzo Giovanni	780
Muore il 14 novembre 1980 gli subentra Guaiana Salvatore	419

Partito Repubblicano Italiano	
Voti 4.854 - seggi 5	
1) Gualano Antonio	672
2) Pilato Giovanni	947
3) Sanges Ignazio	785
4) Sinatra Alberto	900
5) Valenti Giuseppe	866

Partito Liberale Italiano	
Voti 1.431 - seggi 1	
1) Braschi Francesco	508

Partito Popolare Trapani Libera	
Voti 4.040 - seggi 4	
1) Colbertaldo Cesare	2.460
2) D'Angelo Salvatore	958
3) Megale Michele	1.177
4) Pollina Paolo	1.024

Partito Socialista Italiano	
Voti 8.299 - seggi 8	
1) Barbera Carlo	1.011
2) Bianco Giuseppe	1.034
3) D'Asta Alberto	1.115
4) Galluffo Vito	1.616
5) Licari Gaspare	667
6) Mauro Vincenzo	1.060
7) Novara Salvatore	1.151
8) Nicotra Salvatore	661

Movimento Sociale Italiano	
Voti 2.914 - seggi 3	
1) Miceli Vito	1.702
Si dimette l'1 dicembre 1980 gli subentra Tardia Nicola	192
2) Monreale Giuseppe	414
3) Rallo Michele	640
4) Tardia Nicola	192

Democrazia Cristiana	
Voti 14.020 - seggi 14	
1) Augugliaro Vincenzo	1.086
2) Benzi Giuseppe	1.086
3) Caito Alberto	969
4) Carpinteri Giuseppe	1.208
5) Conticello Vito	969
6) Crivello Antonino	1.005
7) Foderà Gaspare	1.139
8) Garuccio Erasmo	1.394
9) Inglima Giovanni	1.337
10) Marascia Antonino	1.171
11) Nolfo Salvatore	1.011
12) Occhipinti Vincenzo	1.563
13) Romano Marco	1.029
14) Sugamiele Mario	1.251

li Garuccio nella Dc del "rinnovamento"

che di lì a qualche anno si imporranno in successive competizioni.

Gennaro Conte, Nino Laudicina e Domenico Mazzeo nella Dc. Nino Contino, Filippo Grimaldi ed indirettamente Aldo D'Amico attraverso la moglie Bice, in Trapani Libera. Altri "nuovi" che non verranno eletti: nella lista dello scudo crociato c'è anche Gaetano Genovese. Nel 1985 sarà eletto consigliere provinciale. Mario Buscaino, Salvatore Mistretta e Giuseppe Peralta nel Pci, Luigi Manuoguerri Psdi, Nicola De Caro e Giovanni Maltese Psi.

Rammento candidati di quella elezione i cui nomi appartengono ormai alla cronaca cittadina: Franco Mogliacci ex deputato nazionale (Psi), Arcangelo Palermo giornalista (Psi), Gaspare Scarcella (Psi) oggi dirigente di Rifondazione Comunista, Nino Libero Ingrassia (Msi) giornalista. Natale Tartamella è molto malato: non partecipa alle elezioni. Posso affermare che attraverso il telefono lavora per "Trapani libera". Così si spiegano i numerosi voti raccolti da "Trapani libera" nelle zone di Fulgatore ed Umari ove egli vanta molti amici. I comunisti ottengono tre seggi, uno in meno del 1975. Il Psdi riconferma due consiglieri. Perde un seggio il Psi. L'Msi ha un crollo, passa da 5.500 a 2.914 voti e conquista tre seggi dei cinque che deteneva. In parte limita la sconfitta candidando l'on. Vito Miceli. Il Pli mantiene l'unico seggio con Ciccio Braschi. I repubblicani da 4 passano a 5. La formazione della nuova maggioranza consiliare si presenta particolarmente laboriosa. La Dc, indebolita, è costretta a subire, per la prima volta dal 1956, la pressione delle sinistre unite. Il sindaco non sarà democristiano. Si vara una alleanza Dc-Psi-Psdi.

Poi la seduta che vede l'elezione a sindaco del socialista Carlo Barbera. "Trapani libera" offre la palma della pace alla Dc. Non chiede incarichi istituzionali. Desidera che si riconosca l'errore compiuto ed il reintegro nel Partito di tutti coloro che si sono candidati nella Lista. In tutti i casi disponibile ad un appoggio disinteressato tendente a conservare alla Dc la carica di sindaco.

La risposta è negativa: i dirigenti Dc non possono e non vogliono ammettere di avere sbagliato. Si vota e Carlo Barbera viene eletto.

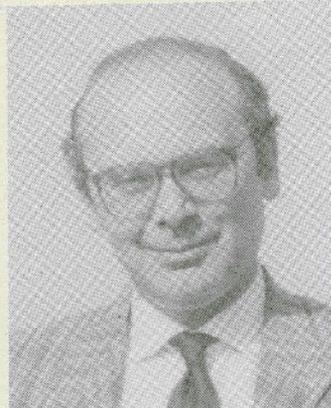
Dopo la proclamazione e gli applausi di prammatica prendo la parola. Saluto il nuovo capo dell'amministrazione nella qualità e mi rivolgo al gruppo Dc menzionando un passo del Vecchio Testamento: la Dc si è venduta la carica di primo cittadino per un "piatto di lenticchie". Fra la sorpresa generale estraggo dalla borsa due confezioni di lenticchie in scatola che mi ero fatto premura di acquistare alla Standa. Le affido ad un commesso perché vengano consegnate al capo gruppo Dc.

Un gesto alla Pannella?

Non so se rifarei, oggi, tale gesto. In tutti i casi in quelle condizioni politiche, alla luce dei risultati e delle conseguenti determinazioni, in ricordo delle polemiche che avevano avvelenato la campagna elettorale, fu l'unica reazione che mi venne in mente di



Alberto Sinatra



Ignazio Sanges

porre in atto. Non avevo avvertito neppure Colbertaldo, D'Angelo e Pollina di quanto sarebbe avvenuto.

Periodo travagliato il quinquennio '80-'85. Cinque giunte e tre sindaci si danno il cambio. Le maggioranze riflettono il disagio instauratosi in consiglio dopo la sconfitta della Dc.

Si incomincia con un tripartito Dc-Psi-Psdi, sindaco Carlo Barbera (luglio 80-settembre 81), per passare al

pentapartito classico con Enzo Occhipinti (settembre 81-maggio 82). Sitraghetta la 1ª giunta Garuccio con l'accoppiata Dc-Pri (maggio 82-dicembre 83) e l'appoggio esterno di Trapani Libera, e si approda alla 2ª giunta Garuccio Dc-Pri-Pli (dicembre 83-dicembre 84) nelle medesime condizioni politiche.

Poi altra crisi, anomala, per giungere alla terza giunta Garuccio. Si

giunge allo scontro e Guaiana, dopo una brevissima permanenza nel Pli, aderisce a Trapani Libera.

A questo punto i responsabili della Dc si pongono il caso di "coscienza". Da un lato il "ricatto politico" del Psi che con i suoi otto consiglieri si reputa indispensabile a qualsiasi maggioranza, dall'altro gli ex Dc che offrono sostegno senza nulla chiedere se non il rientro nel Partito.

Si giunge al paradosso: il gruppo Dc accetta le richieste dei cinque; il Partito, attraverso i suoi organi istituzionali, tace. Apprendiamo che la partita si gioca, si vince (o si perde) a Palermo. A Trapani spetta soltanto "passare" la mano. Nel 1983 viene a Trapani il segretario Ciriaco De Mita. Un cronista gli chiede: quelli di Trapani Libera rientrano oppure no?

De Mita glissa la risposta.

In quegli anni, deputati regionali e nazionali del collegio Dc fanno a gara per porre i loro buoni uffici al nostro rientro. Almeno così dicono. Ci vengono a trovare, ci stringono la mano, ci battono la spalla. Particolarmente durante i periodi elettorali.

Poi un certo giorno del 1984, una certa riunione presso una sede di Palermo, presenti certi autorevoli rappresentanti del Partito e no. La situazione si sblocca. Si è trattato, ci spiegano, di malintesi. Siamo invitati a cena al ristorante "La Scuderia" accanto al campo sportivo.

La "decisione" palermitana viene accettata con favore da una parte della Dc trapanese; la restante mugugna e prepara la "vendetta".

Ce ne accorgeremo quando si predisporranno le liste per le amministrative del 1985. Intanto si va avanti d'amore e d'accordo. Erasmo Garuccio sarà sindaco ininterrottamente dal maggio 1982 al novembre 1986. Un periodo con numerose crisi, è vero, ma di continuità per lui. Avrà il tempo di varare buoni provvedimenti nell'interesse della collettività. Poi gli capita un "colpo di fortuna". Una sua dichiarazione sulla mafia ed una vignetta di Forattini su La Repubblica lo rendono un personaggio popolare. Se ne faranno interpreti di questo stato d'animo i cittadini che lo avevano eletto con 1.394 voti nel 1980 e che lo premieranno con 2.597 preferenze nel 1985.

In questo clima quasi idilliaco ci si avvia alle amministrative dell'85.

Incominciano strani giochi e si avviano grosse novità.

Ne parleremo fra due settimane.



Il sindaco Carlo Barbera, con la moglie Margherita riceve a Palazzo D'Alì il famoso cardiocirurgo Frank Sandiford e signora. In basso la altrettanto famosa vignetta di Forattini su Erasmo Garuccio

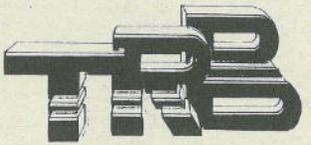


ERASMO DA TRAPANI

tratta soltanto di un rimescolamento di incarichi. Mario Sugamiele lascia la P.I. ed i mercati al collega di corrente Peppe Carpinteri per coordinare gli uffici dei Lavori Pubblici e l'Urbanistica. Crivello dalle Finanze passa al Personale. Alle Finanze viene dirottato Ignazio Sanges. Nelle due ultime giunte sempre presente il liberale Ciccio Braschi, responsabile dell'Ecologia e dell'Autoparco comunale.

La maggioranza, 14 Dc, 5 Pri, 1 Pli si regge sui quattro voti di Trapani Libera che nel frattempo sono diventati cinque. Ecco come.

Nel novembre del 1980 muore Giovanni Rizzo, militante del Psdi. Il suo posto viene occupato da Salvatore Guaiana. Il nuovo eletto non "in-grana" col collega Salvatore Bono. Si



TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO BUSETO

F.M. 92.000 · 93.300

852411
851111



Francobolli e monete col fascino antico

Si è costituito presso il Centro Studi e ricerche "Spazio Tremila", Via Firenze, 7 Casa Santa Erice una sezione filateliconumismatica con lo scopo di raccogliere collezionisti ed appassionati e creare un insieme di attività dagli scambi alle mostre, alle pubblicazioni, alle conferenze, che possano consentire, attraverso questa nuova dimensione, un collegamento più fattivo del quale se ne sentiva il bisogno.

Sicuramente questo nuovo circolo ridarà alla filatelia ed alla numismatica trapanese quel fascino che da qualche tempo era andato perduto e che per questo era stata offuscata la vera dimensione del francobollo e delle monete da collezionare.

Il circolo si è assunto il compito di fare conoscere il collezionismo del francobollo e delle monete, di divulgare le tecniche e le metodologie, di dare più precise indicazioni, di creare, insomma, una base culturale attraverso la quale potersi interessare di tutti quegli argomenti che sono stati trattati in filatelia ed in numismatica come la storia, la geografia, l'arte, la natura.

Luigi Bruno

Perché Trapani non è stata più

ricostruita?



«La fotografia è un occhio sovrano che conserva la memoria di infiniti eventi...». Così Alberto Genovese aveva scritto, nell'ultimo numero del 1993 del nostro giornale, a proposito della mostra fotografica "La distruzione di Trapani" realizzata da Michele Fundarò traendo dall'archivio del proprio studio le foto più significative di una Trapani bombardata in occasione della seconda guerra mondiale. Scriveva ancora Genovese: «... un uragano di bombe che lasciò alle sue spalle sei mila morti e mise in ginocchio una città. Da allora Trapani ne porta ancora i segni. È come se da quell'incubo non si fosse mai svegliata in termini di rinascita economica, sociale e politica. L'effetto più devastante di queste immagini è quello di farci sentire ancora come reduci di quel bombardamento, epilogo luttuoso di una città che era pur stata prospera e importante».

In effetti quelle foto immortalano, con le immagini dei lutti e delle tragedie, scorcio di una Tra-

pani bellissima e opulenta. Una Trapani dall'economia florida, una Trapani ricca quale oggi sicuramente non è.

C'era un Grand Hotel e quindi doveva esistere un movimento "turistico" di levatura tale che ne giustificasse l'esistenza, le attività artigianali e commerciali erano prospere (c'erano bellissime botteghe,

mercerie e sartorie). C'era una struttura urbanistica e architettonica interessantissima. C'era il teatro. La guerra ha distrutto Trapani. Chi avrebbe dovuto ricostruirla, non l'ha fatto. È questa la considerazione amara ed ossessiva che ritorna alla mente. In quelle foto c'è la Trapani che era e che non è più stata. Perché? Vorremmo che i nostri lettori ci aiutassero a sciogliere questo interrogativo e che i meno giovani ci ribadissero se le nostre impressioni sono esatte o meno. Invitiamo, pertanto, soprattutto costoro a scriverci, raccontando esperienze personali del periodo anteguerra o bellico, o comunque a mettersi in contatto con la nostra redazione che raccoglierà, anche tramite intervista, tali testimonianze.

Agli studenti un'occasione per capire la scultura

«Finora abbiamo constatato che i visitatori più attenti sono stati i giovani, ai quali lo scultore ha saputo trasmettere l'amore per il marmo, entusiasmandoli con le numerose



spiegazioni sulle tecniche di lavorazione della nobile pietra». Anna Maria Parisi, titolare della AZ service, una società che ha tra i suoi scopi sociali quello di organizzare servizi ed attività culturali, promotrice della mostra di sculture di Pino Majorca sul tema "La sintesi dell'automobile", accolta nei locali della concessionaria d'auto Nissan in Piazza Giangiacomo Ciaccio Montalto a Trapani, si dichiara soddisfatta del successo dell'iniziativa. «Le sculture esposte — dice — suscitano curiosità e sono argomento di discussione tra i visitatori... Anche la cornice scelta, la concessionaria automobilistica, è stata molto apprezzata, si è trasformata da punto sterile di vendita in punto di incontro di arte e cultura».

«Un'iniziativa — afferma Enrico Caruso, l'imprenditore che ha commissionato a Majorca le 50 statue raffiguranti l'idea dell'automobile, che fanno, dunque, parte di una collezione privata — che è stata accolta con entusiasmo anche dal Provveditore agli Studi di Trapani, Giuseppe Italia, il quale ha provveduto a diramare a tutti gli istituti di primo e secondo grado una circolare per invitarli a visitare la mostra». «I momenti più emozionanti continuano ad essere — prosegue Anna Maria Parisi — quelli in cui i giovani si rendono conto della possibilità di plasmare e modellare la nostra pietra con metodi di lavorazione tramandati dagli antichi greci e romani».

La mostra di Pino Majorca nei locali della concessionaria resterà aperta fino al 6 febbraio prossimo, per permettere a tutti gli alunni delle scuole trapanesi di poter usufruire dell'opportunità di questo incontro con lo scultore e la sua arte.

La distruzione di Trapani

LA DISTRUZIONE
DI TRAPANI

CONFLITTO MONDIALE
1939-1945

La carpetta che raccoglie le foto sulla distruzione di Trapani è in vendita presso lo studio fotografico Fundarò in via Carreca salita S. Domenico.

Per informazioni telefonare allo 0923-22142.

ATTUALITÀ

L'iniziativa attuata anche nelle nuove sedi periferiche della provincia

Inps aperto pure di domenica



Da sinistra: il vicedirettore Mirteo Bernocchi, il presidente Nino Santoro e il direttore Giuseppe Russo

Anno nuovo, vita nuova si suole dire abitualmente e così, da domenica 9 gennaio, qualcosa di nuovo sarà a disposizione del cittadino nel suo rapporto con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Dopo l'operazione estrattocconto in pieno svolgimento, ora l'Istituto previdenziale apre i suoi uffici al pubblico anche la domenica per permettere ai lavoratori, impegnati dal lunedì al sabato, di ottenere gli adeguati chiarimenti sulla loro posizione contributiva personalmente.

Si tratta di una iniziativa impensabile per molti: «Qualcuno potrebbe pensare ad uno scherzo — ha detto il dott. Giuseppe Russo, direttore della sede INPS di Trapani — ma abbiamo voluto aiutare quanto più fosse possibile la gente in questa operazione che permetterà a tutti i lavoratori di avere ben chiara la loro posizione in attesa di arrivare alla pensione».

Chiunque, dalle 8.30 alle 12.00 della domenica, potrà recarsi alle sedi INPS di Trapani, Alcamo, Castelvetrano, Marsala e Mazara del Vallo per ogni chiarimento: «Meglio ancora — ha detto il dott. Antonino Santoro, presidente del Comitato Provinciale INPS — sarebbe che i diretti interessati chiamassero il nostro numero verde (1678-91051) per fissare un appuntamento specifico per la domenica mattina, ulteriore agevo-

lazione, questa, che viene fornita dall'Istituto». Senza dubbio non può non fare notizia una operazione del genere.

D'accordo con i sindacati, un ristretto numero di impiegati volontariamente resisi disponibili effettueranno questo servizio con regolare retribuzione festiva.

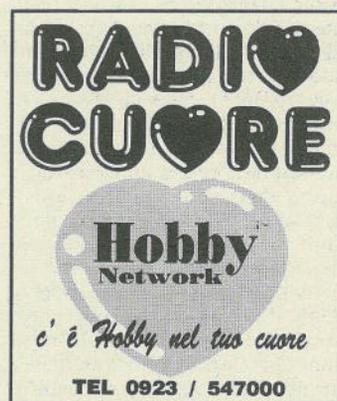
La sede INPS di Trapani, as-

sieme ai suoi centri operativi periferici, sarà molto probabilmente la prima ad operare di domenica in Sicilia e senza dubbio una delle prime su tutto il territorio nazionale.

Presente alla conferenza stampa era anche il dott. Mirteo Bernocchi, nuovo vice direttore della sede INPS trapanese, che ha spiegato come non solo per il lavoratore è importante avere un quadro ben definito della propria posizione contributiva, questo anche per una eventuale azione contro quei datori di lavoro che non hanno regolarmente provveduto a versare i contributi dovuti, ma altresì per gli stessi operatori INPS che sono maggiormente agevolati nel loro lavoro.

Se questo è il nuovo che avanza, permetteteci di fare una considerazione che avanzi in fretta e non solo all'INPS.

Enzo Saccaro



Dopo il "sì" del Senato per l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nella "buonuscita"

L'UILP invoca la "spallata" della Camera

Come abbiamo scritto nel nostro servizio del 24 giugno 1993 (Trapani Nuova n. 25, pag. 14) la Corte Costituzionale con sentenza n. 243 del 19 maggio aveva riconosciuto la discriminante sofferta dai lavoratori dello Stato e del Parastato con la mancata inclusione nella "buonuscita" della "indennità integrativa speciale", sentenziando l'assunzione di una iniziativa legislativa per mettere ordine nella giungla di situazioni esistenti in violazione degli articoli 3, 36 e 38 della Costituzione.

L'Unione Italiana Lavoratori Pensionati (UILP-UIL), pur manifestando la propria soddisfazione per il riconoscimento della legittimità della battaglia condotta a favore dei lavoratori pensionati interessati, invitava tutti gli iscritti al sindacato e non a mantenere lo stato di mobilitazione per esercitare la dovuta pressione su poteri legislativi perché la sentenza della Corte Costituzionale trovasse, in tempi brevi, la conseguente esecuzione.

La UILP di Trapani, che è stata la maggiore protagonista della vertenza, elaborata una propria proposta di legge con il concorso dell'organizzazione a tutti i livelli di responsabilità, l'affidava al sen. Vincenzo Garraffa che tempestivamente investiva del problema la Commissione Affari Costituzionali del Senato. Il 22 dicembre

scorso quella Commissione, in sede deliberante, ha approvato un testo di legge unificato (dove sono confluite le altre proposte nel frattempo presentate da diversi senatori) di riconoscimento ai dipendenti dello Stato e del Parastato, andati in pensione dal 1° dicembre 1984 in poi, il diritto alla riliquidazione della "buonuscita" con il calcolo di una percentuale della "indennità integrativa speciale" in godimento alla data del pensionamento. La legge, che stanziava ben 10 mila miliardi in cinque anni, è stata già passata alla Camera dei Deputati per la definitiva approvazione.

La UILP trapanese che da oltre 10 anni porta avanti questa battaglia, nel dare atto al sen. Vincenzo Garraffa del positivo, incisivo intervento a favore di questa fascia di pensionati, per vincere anche le resistenze di qualche grossa organizzazione sindacale contraria alla normativa riparatrice, invita tutti gli interessati ad una massiccia mobilitazione perché questo strumento legislativo veda finalmente e definitivamente la luce prima dello scioglimento anticipato del Parlamento. Solo allora, dicono alla UILP di Trapani, malgrado gli innegabili successi conseguiti, si potrà cantar vittoria.

Maurizio Schifano

R I V O L U Z I O N E N E D I C L A S S E

PORTE BLINDATE

tesio E VS

INFISSI E PORTE

SEGE

PORTE

luaidi ED EFFEBIQUATTRO

SCALE MODULARI D'ARREDO

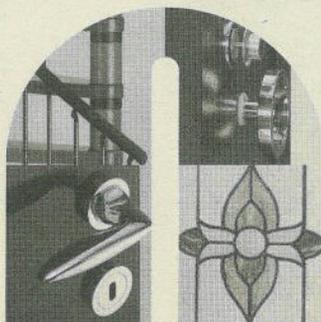
ALBINI & FONTANOT

SISTEMI SCORREVOLI

LONGHI E SCRIGNO

CASSEFORTI

Bordogna



Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani
tel. e fax 0923/20930

ATTUALITÀ

Una telefonata per colmare il vuoto dell'informazione socio-sanitaria

A Trapani dal 1° di giugno dello scorso anno è attivo il "Telefono Amico Oncologico", un nuovo servizio telefonico nato grazie alla Sezione Provinciale di Trapani della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. "Il Telefono Amico Oncologico" fornisce agli utenti una prima consulenza e notizie utili sui problemi connessi alle malattie neoplastiche. Il telefono (873655), che è un servizio di pubblica utilità, si propone di colmare un vuoto di informazione socio-sanitaria ed è in funzione tutti i giorni della settimana, escluso il sabato, dalle 9 alle 12, mentre nelle altre ore risponde una segreteria telefonica. La sezione di Trapani della Lega Tumori, di cui è presidente il dott. Domenico Messina, si avvale della collaborazione di alcuni operatori volontari abilitati a fornire informazioni ed indicazioni spesso non facilmente reperibili.

Dr. Messina, come è nata l'esigenza a Trapani di istituire tale servizio?

«L'esigenza è scaturita dal tentativo di attuare una organica strategia di lotta contro i tumori, vista la notevole rilevanza socio-sanitaria del problema».

In particolare, che tipo di servizio viene offerto agli utenti?

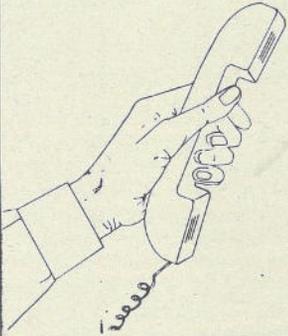
«Il Telefono Amico Oncologico cerca di potenziare la diffusione delle informazioni sulla prevenzione dei tumori, di divulgare notizie sulle prestazioni diagnostiche e terapeutiche eseguibili presso strutture ospedaliere della nostra provincia, al fine di ridurre una certa percentuale, spesso inutile, di migrazioni sanitarie. Inoltre, assicura ai familiari dei pazienti ricoverati fuori provincia un punto di riferimento e di sostegno delle sezioni della Lega dislocate sul territorio nazionale».

C'è abbastanza informazione, secondo la sua esperienza, sulle malattie neoplastiche?

«No. Occorre ancora insistere



lega italiana per la lotta contro i tumori
ENTE PUBBLICO SEZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI



TELEFONO AMICO ONCOLOGICO
0923 / 873655

molto in tale direzione. Soprattutto è ancora scarso ed insufficiente il ricorso sistematico alle indagini di screening per la diagnosi precoce delle neoplasie (pap-test e mammografie...).

È vero che molti cittadini per risolvere alcune patologie sono spesso costretti a contattare strutture ospedaliere lontane?

«Sì è vero ed il problema delle migrazioni sanitarie (i cosiddetti viaggi della speranza) interessa prevalentemente il meridione. È certamente vero che in Italia esiste una diseguale distribuzione delle risorse e delle strutture ospedaliere oncologiche a discapito del Sud; ma è pur vero che spesso si intraprendono viaggi inutili anche quando alcuni accertamenti diagnostici, o alcune cure, possono essere eseguite, in maniera altamente professionale, nelle strutture della nostra provincia».

Un bilancio di sei mesi di attività. «Anche se sei mesi di tempo costituiscono un periodo relativamente breve, e quindi insufficiente per poter trarre un bilancio definitivo, è possibile però ricavare già delle indicazioni di massima. Infatti, sono

giunte alla linea telefonica della Lega, circa 90 telefonate. Tra queste il 50% provenienti da Trapani ed il restante 50% dalla provincia. Nel 40% dei casi ci hanno contattato direttamente i pazienti; nel 60% i familiari. Gli utenti hanno richiesto, nel 50%, dei casi, informazioni sulle prestazioni ed indirizzi dei servizi oncologici italiani; nel 30%, informazioni mediche; richieste di assistenza socio-sanitaria e/o di supporto psicologico (15%); ed infine nel 5% dei casi, informazioni su fattori di rischio e sulle modalità di prevenzione della patologia oncologica».

Si può ritenere soddisfatto, dott. Messina, dei risultati fin qui ottenuti?

«Senza dubbio i risultati fino ad oggi ottenuti confermano l'utilità del servizio. Il riscontro, infatti, ottenuto dall'iniziativa, ne conferma l'efficacia e l'utilità. L'attività avviata dalla Lega Tumori, oltre a fornire una prima risposta alle diverse esigenze espresse dai pazienti, e dai loro familiari, costituisce un valido riferimento tra popolazione e strutture oncologiche».

Marina Salerno

Un buon... Minestrone su Telesud

Hanno preso il via su Telesud due nuovi appuntamenti televisivi. Il primo, "Ritratti", va in onda ogni martedì alla fine della prima edizione del notiziario, attorno alle 14 e 45, il secondo, "Minestrone" precede di dieci minuti circa le principali edizioni del telegiornale ed ha una cadenza quotidiana.

Ritratti, storie eccezionali di gente comune, è un programma di Giacomo Pilati, in replica il mercoledì alle 23, che scruta con particolare curiosità le vicende eccezionali che si celano dietro apparenti normalità: l'insospettabile impiegato della Usl che da dieci anni parla con un fantasma, il commerciante che si dedica a incredibili riti magici, la prima coppia di gay sposi, l'ideatore del campionato del mondo di tiro al razzo, il cercatore d'oro, il fondatore del primo club riservato ai videodipendenti ed altre sorprese.

Un album di curiosità e stramberie ma anche di vicende umane più complesse: il ritorno umana e artistico di Pino Majorca, il giovane handicappato miracolato da una straordinaria forza di volontà, solo per fare alcuni esempi.

Ogni giorno alle 13.45 c'è Minestrone. Il Minestrone, si sa, si prepara con quello che c'è in casa e così quotidianamente una serie di rubriche si alternerà prima del notiziario in una girandola di appuntamenti.

Una finestra sui collezionisti, la musica di Carluzzo u' varveri, le lezioni di storia, scienze e italiano del poeta contadino Peppe Genna, il videobox e i sondaggi, mestieri che scompaiono, gli itinerari e tanti altri appuntamenti.



Centro
Impiantistica
Trapanese Soc. Coop. a r.l.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

BANCA DEL POPOLO
TRAPANI

AVVISO ALLA CLIENTELA

La Banca del Popolo è lieta di informare la gentile Clientela che dal 3 gennaio 1994 i correntisti della Banca non pagheranno più l'importo (L. 550) in precedenza dovuto per ogni assegno.

Infatti, a seguito dell'abolizione dell'imposta relativa (L. 500), la Banca ha deciso di tenere a proprio carico le spese per la stampa di detti moduli; e ciò al fine di favorire l'utilizzo del conto corrente come moderno e indispensabile strumento per il regolamento dei pagamenti.

LA DIREZIONE CENTRALE

SPORT

Trionfa Trapani nella partita del cuore

È stata chiamata la partita del cuore, e certamente non in maniera impropria, la manifestazione sportiva alla quale hanno dato vita il Trapani Calcio e la Pallacanestro Tonno Auriga Trapani martedì scorso al Palagranata e sviluppatasi su un tema singolare: formazioni miste di calciatori e di cestisti si sono cimentate in una partita dai due volti l'uno di calcetto e l'altro di basket per raccogliere fondi a sostegno della famiglia di Claudio Strongone, un ragazzo di 19 anni afflitto dalla sindrome di Marinescu.

Per alleviare le inenarrabili sofferenze di Claudio quando deve essere trasportato fuori di casa per essere sottoposto a controlli sanitari, è necessario un pulmino appositamente attrezzato e i suoi familiari che già hanno dato fondo alle loro risorse economiche per l'assistenza quotidiana di Claudio avevano chiesto aiuto, tramite l'UNITALSI, una delle associazioni di volontariato che operano in città, al cuore dei trapanesi.

L'appello disperato è stato raccolto immediatamente: presso la filiale di via Torrearca della Banca Sicula è stato istituito il conto corrente 79185220106 per raccogliere offerte mentre Trapani Calcio e Pallacanestro Trapani hanno aderito all'invito di Telesud e di Trapani Nuova organizzando quella singolare manifestazione.

E i trapanesi hanno risposto appieno. Sono stati staccati oltre 2 mila biglietti per un incasso lordo di oltre 20 milioni di lire, somma alla quale vanno aggiunti le contribuzioni già pervenute alla Banca Sicula nonché un milione di lire devoluto dal prefetto e circa 250



In alto: l'abbraccio tra la signora Strongone e il capitano del Trapani Nino Barraco. A sinistra: Ignazio Arcoleo sembra trasmettere la sua grinta a Mario Piazza. Il fotoservizio completo di Enzo Saccaro sulla manifestazione a pag. 12

mila lire raccolte dal Trapani Calcio in seno alla squadra.

La partita disputata al Palagranata è stata bella, avvincente e divertente, pur nel clima di grande partecipazione e solidarietà che pervadeva l'impianto sportivo.

La gara e complessivamente tutta la manifestazione hanno anche evidenziato, al di là del risultato o dei risultati (per la cronaca la squadra mista di Ignazio Arcoleo ha vinto tanto l'incontro di calcetto che quello di basket sull'altra affi-

data a Ninni Gebbia) i rispettivi momenti che stanno vivendo la Pallacanestro Trapani e il Trapani Calcio. Grande euforia, tanta voglia di lottare, tanta capacità di ritrovarsi e di fare gruppo anche di fronte ad un'incognita quale poteva essere costituita da una gara di quel tipo e tanta partecipazione e determinazione da parte dei calciatori, accompagnati da una folta schiera di dirigenti; poca voglia di far gruppo e scarsa partecipazione (anche in termini numerici) da parte dei cestisti, lasciati praticamente soli dai loro dirigenti (a partita inoltrata è arrivato il solo Renzi).

Il massimo della malinconia quando Giacomo Genovese, l'assistant coach della Pallacanestro che con il preparatore atletico del Trapani Pippo Maranzano ha diviso il compito di arbitrare la partita, ha opposto un pur garbato rifiuto al cronista di un'emittente televisiva che voleva intervistarlo, adducendo a scusante il silenzio stampa a cui sono stati sottoposti i tesserati della "Tonno Auriga".

Genovese ha ritenuto che non gli sarebbe stato consentito di esprimere la sua opinione su un fatto che non aveva nulla a che fare con le ambasciate di carattere tecnico, sportivo e societario che sta vivendo la Pallacanestro. Ma tant'è.

L'importante è che la partita del cuore abbia avuto successo. E se la partita del Palagranata si è chiusa con la reale vittoria di quei trapanesi che avevano acquistato il biglietto, la gara di solidarietà per Claudio continua ancora.

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORRITO
23

Totocalcio

PARTITE DEL 16/1/94		
squadra 1ª	squadra 2ª	
1 Atalanta	Torino	1X2
2 Genoa	Milan	X2
3 Inter	Foggia	1
4 Juventus	Roma	1X
5 Lazio	Reggiana	1
6 Lecce	Parma	X2
7 Napoli	Cremonese	1X
8 Piacenza	Sampdoria	1X2
9 Udinese	Cagliari	2
10 Cesena	Fiorentina	X
11 Padova	Bari	X
12 Massese	Spal	1
13 Giarre	Nola	X



TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

BURATTINI da pag. 3

classe politica e dei suoi metodi, c'è sicuramente da attendersi ben poco. Valutazioni che, sicuramente, possono essere riportate a livello nazionale. Chiarezza di idee e di programmi, quindi, ma soprattutto uomini in grado di produrre le prime e gestire i secondi perché è ovvio che saranno anche frutto del contributo di altri. E, in ogni caso, credibilità perché, per esempio, non è credibile chi oggi parla di privatizzazioni quando fino a ieri avrebbe statalizzato persino le pietre. Come non è credibile chi, espressione di vecchie formazioni politiche e in passato organicamente inserito in intese ed intrecci di potere e di corruzione, oggi pretende di mostrare un volto nuovo, di essersi tanto riciclato da apparire pulito. Certo, chi ha sbagliato, ma dimostra di essersi ravveduto sul serio, non può e non deve essere ghetizzato ma se, sul piano politico, può essere ritenuto veramente credibile, lo deve sancire il confronto con le forze sociali, con le istanze dei cittadini, con una proposta seria. Altrimenti non si sarà fatto altro che dare un'ulteriore dimostrazione di arroganza, come se un elettore sempre meno smascherato non sia in condizione di smascherare il lupo travestito da agnello o chi, burattino manovrato dalle mani dei burattinai del vecchio sistema, ritiene ora di potere vestire i panni del burattinaio avendo a che fare con i novellini che, sull'onda del "nuovismo", sgomitano per affacciarsi sulla scena politica.

I fatti che fanno la differenza.

Su Telesud lo spettacolo si raddoppia. In esclusiva le partite del Trapani Calcio e della Tonno Auriga Trapani.

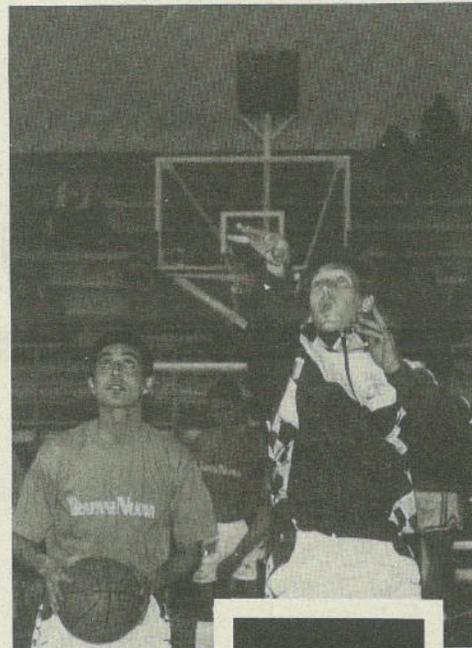
TELESUD



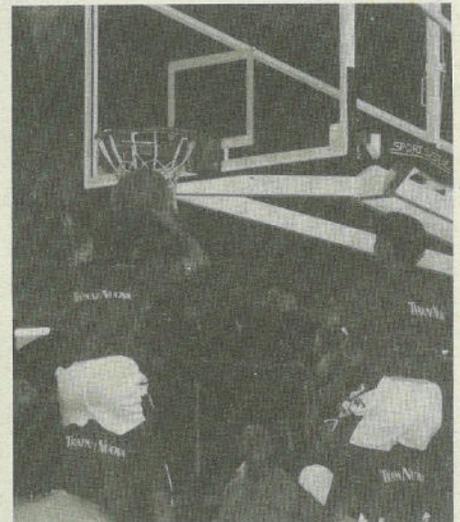
La formazione di Ninni Gebbia che ha perso tanto l'incontro di calcetto che quello di basket contro gli uomini di Arcoleo. Da sinistra in piedi lo stesso Gebbia, Danelli, Spada, Howard, Scichilone, Battistella, Esposito, André; accosciati: Cavataio, De Sio, Barraco, Lokar, Di Monte



I due arbitri, Pippo Maranzano e Giacomo Genovese



Alcune fasi di gioco con protagonisti Spada e Barraco (a sinistra) e, in basso, lo stesso capitano granata e Azzarelli. A destra, in alto, Cavataio e Campanella e, in basso, Gualana provano a prendere le misure per andare a canestro. A destra, in alto, una fase di calcetto con Piazza che tenta di impegnare André schierato in porta; in basso, una simpatica espressione di Enzo Campanella finito a terra in un'azione di gioco



Ecco come i più piccoletti del Trapani sono riusciti ad andare a canestro. La trovata è stata di Arcoleo

